

GLI STRUMENTI

Al S. Bortolo presto i nuovi sequenziatori del genoma

Cresce al San Bortolo l'apparato tecnologico anti-Covid. Entro la fine di maggio arrivano nel reparto di microbiologia diretto da Mario Rassu i sequenziatori, vale a dire gli apparecchi in grado di indagare il genoma del virus. «Saremo in grado di fare direttamente noi la tipizzazione», spiega il primario Rassu, uno dei protagonisti della lotta al Covid in questi 26 mesi consecutivi di pandemia. Non si manderanno più tutti i campioni biologici, raccolti con i tamponi, all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro, come avvenuto finora, ma si spedisce solo il materiale genetico che serve per il monitoraggio generale. Per il resto Vicenza e l'Ulss Berica saranno autonomi. In questo modo si avranno risposte più efficaci e rapide.

Ed è un grosso vantaggio sotto l'aspetto epidemiologico. Anche Rassu conferma: «Aumentano le reinfezioni. Oggi si fanno circa 1.000 tamponi al giorno. I test non si effettuano più a tappeto come nei mesi scorsi ma sono finalizzati ai ricoveri ospedalieri». **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970